

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - LUGLIO 2024



All'interno, in occasione del decimo anniversario di istituzione del Fondo Castello Solidale, inserto staccabile con la relazione del Consiglio e il regolamento.

FESTA S. CROCIFISSO

15 SETTEMBRE 2024



INDICE

Pag. 04	CARISSIME/I PARROCCHIANE/I
05	AUGURI
05	LA STATUA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
06	RIMANIAMO IN ASCOLTO - TESTIMONIANZA SUL GRUPPO DI ASCOLTO
07	CONSIGLIO PASTORALE
Pag. 08	CARISSIME SUORE
09	GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI
09	MESE DI MAGGIO CON I BAMBINI
10	I NOSTRI FIGLI HANNO INCONTRATO GESÚ
12	“ECCO IL SEGRETO PER ESSERE FIORI CHE ABBELLISCONO LA VITA”
Pag. 14	VIA VAI
16	OSPITI TRA GLI OSPITI: (P)ASSAGGI DI FRATERNITÀ
17	FONDO CASTELLO SOLIDALE (INSERTO STACCABILE)
23	DA SARRIA A SANTIAGO
24	UN ANNO CON I “GIOVANI DENTRO”
26	FIERA 2024
Pag. 28	GRAZIE E BUON CAMMINO
29	PALLADIUM: UNA STAGIONE A LUCI E OMBRE
30	GRANDE CHIUSURA PER “LA SIRENETTA, IL MUSICAL”
31	TEMPO DI BILANCI
32	IL NOSTRO PASSATO
34	O. ZANETTI, GINNASTICA RITMICA PAZZESCA!
35	ANAGRAFE PARROCCHIALE

CARISSIME/I PARROCCHIANE/I

*Il vostro parroco
don Mario*



Anche quest'anno, alcune domeniche or sono, la nostra chiesa parrocchiale e la basilica di S. Nicolò sono state al centro di un evento che ha coinvolto tutti i lecchesi: la tradizionale Processione eucaristica cittadina del Corpus Domini. Mi sembra che questa possa essere una felice occasione per un ulteriore approfondimento del mistero dell'Eucarestia che celebriamo ogni domenica. Potremmo partire da una domanda: qual è stata la causa della morte di Gesù? Una volta l'ho chiesto a dei ragazzi e qualcuno, sapendo di scherzare, ha risposto: "E' morto di vecchiaia!" Non è vero, era giovanissimo! Un altro dalla battuta facile: "E' morto per malattia!" Non è vero, era sanissimo! Gesù è morto perché è'

stato ucciso. Prima l'hanno flagellato a morte, gli hanno messo una corona di spine, è salito al calvario portando la croce, poi l'hanno crocifisso. Quindi, quando guardiamo Gesù sulla croce, vediamo il suo corpo e il suo sangue sparsi lungo tutto il calvario e ai piedi della stessa croce. Sull'altare, dopo la consacrazione, vediamo il Pane e il Vino consacrati: il Corpo e il Sangue di Gesù separati. Questo ci richiama quanto detto prima: sulla croce il Corpo di Gesù era separato dal suo Sangue, e così Gesù è morto. Ecco perché l'Eucarestia, che è veramente il Corpo e il Sangue di Gesù separati, è l'immagine, anzi, l'esatta rappresentazione della morte di Gesù. Quando guardo la croce e mi concentro per comprendere il significato di ciò che vedo, la risposta mi viene dal cuore. Gesù ha obbedito al Padre: anche nel momento più difficile, quando la sofferenza è divenuta un peso così insopportabile da pregarlo di risparmiargli quel calice amaro, dalla sua bocca sono uscite le parole che tutti conosciamo: "Non la mia, ma la tua volontà sia fatta". Un atto di obbedienza difficilissimo che solo l'amore dà la forza di compiere, l'amore verso Dio, suo Padre. Rivolgo anche a voi un primo invito: fermatevi un attimo davanti al Crocifisso (il nostro è così bello!) e se saprete cogliere l'intensità del Suo sguardo e i pensieri che vi si nascondono, riuscirete a dire: "Veramente sei straordinario nell'Amore!". Anche l'Eucarestia è tutto questo. Essa rappresenta il Corpo e il Sangue del Signore, e quando la assumo, come accade per il cibo che nutre il corpo con le sue proprietà, essa nutre la mia anima con un concentrato di amore perché quella è la sua proprietà.

Ed ecco il secondo invito: tutte le volte che vi accostate all'Eucarestia, abbiate la consapevolezza di assumere un cibo che vi può trasformare, vi può rendere capaci di amare Dio e il prossimo e il vostro ringraziamento sia semplicemente così: "Gesù, assimilami a Te, dammi quello che è tuo così che io diventi sempre più come Te, che io ami il Padre e i fratelli come hai fatto Tu."

Non dimentichiamo che questo bene prezioso che è l'Eucarestia ci viene dato

attraverso i Sacerdoti per i quali vi invito a rivolgere una speciale preghiera a Dio perché la loro presenza nel mondo continui ad essere significativa ed efficace, perché tra i giovani nascano ancora risposte pronte e generose alla Sua chiamata.

Vi auguro di cuore un'estate serena durante la quale trovare il tempo per un meritato riposo che, sono certo, porterà giovamento non solo al corpo, ma anche allo spirito.

AUGURI!!

Domenica 9 giugno, il nostro parroco, don Mario, ha ricordato il 40° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale dalle mani del Card. Martini. Vogliamo accompagnarlo con la nostra preghiera perché sia sempre più pastore secondo il cuore di Dio. Benedici e rendi fruttuose le sue fatiche che testimoniano la fedeltà e l'amore per il Signore.



LA STATUA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Il 6 agosto del 1702 fu organizzata la processione per la collocazione in Chiesa della dorata *"nova statua grande"* della Beata Vergine del Rosario, commissionata e donata alla Comunità per generosa volontà dei fratelli sig.ri Carl'Antonio e Gio. Evangelista Ciresa. Durante la solennità *"furono tapezate le muraglie, e le case con quadri e tapeti e con tende sopra... la strada contigua alla Chiesa Parrocchiale pareva un regio teatro"*. La processione, che fu *"preceduta da quantità grande di Popolo e accompagnata da tre Confraternite e da dieciotto giovani vestiti pomposamente da Angeli"* fu animata da *"una piramide meravigliosa intrecciata di fochi artificiali con moti allusivi a Misteri del Rosario"*. La statua, impreziosita da due corone in argento, venne originariamente collocata nell'odierna cappella di San Giuseppe, dove già si trovavano una piccola statua della Madonna ed un'ancona con misteri del rosario intagliata nel 1649 da Gio. Paolo Lucino. Nei primi decenni del Novecento l'altare della Madonna fu "spostato" nella sua sede attuale insieme alla bella struttura con i quindici tableaux in vetro colorato rappresentanti i misteri del rosario.



RIMANIAMO IN ASCOLTO: TESTIMONIANZA SUL GRUPPO DI ASCOLTO

Umberto

Mariolina, Anna, Cristina, Maria, Luigi, Maurizio, Beppe e il sottoscritto sono i fedelissimi del Gruppo di ascolto della Parola. Da molti anni ci si ritrova per condividere il proprio cammino di fede attraverso gli itinerari indicati dall'Arcidiocesi di Milano. A turno, alcuni assumono il ruolo di animatore cercando di offrire spunti per le riflessioni e le personali testimonianze di vita che compongono l'unicità della nostra fede.

L'itinerario di quest'anno proponeva come traccia il "Ciclo di Elia", mettendo al centro la figura del profeta Elia come guida nel cammino di conoscenza del Padre (capitoli 1Re 17 e 2Re 2,18) dove il profeta si fa interprete della volontà di Dio e attraverso una sequela di prove, mostra uno dei fronti più combattuti dell'esperienza umana: l'idolatria, come direzione sbagliata e inevitabile, della ricerca di vita della libertà umana. Elia si batte come un gladiatore contro gli adoratori dei Baal, governati dal re Acab, che hanno portato il popolo d'Israele alla disgregazione; la sua vocazione sarà quella di mostrare che solo il Signore è Dio e che di fronte a queste prove, il popolo veda e si converta. Il cammino di conversione non riguarda solo il popolo, in realtà riguarda anche Elia che per primo sarà chiamato a scoprire cosa il Signore ha in serbo per lui, attraverso la parola e gli eventi con cui Dio comunica al profeta: aprirsi alla volontà del padre, capire se stesso e la sua missione rispetto agli uomini. Il tema di quest'anno si è rivelato subito piuttosto difficile da interiorizzare, con rappresentazioni a volte dure degli eventi in cui il padre mostra la sua presenza attraverso Elia; nel gruppo ci siamo confrontati spesso sulla crudezza con cui il profeta affermava il primato di Dio sul suo popolo, trovandoci a volte noi stessi in contrasto rispetto alla traccia: una fra tutte sicuramente la lettura dell'episodio sul Monte Carmelo in cui Elia fece sopprimere i 450 profeti dei Baal. Davvero il Signore voleva questa strage? Forse meno spettacolari, ma più intimi i racconti del quinto, sesto e settimo episodio in cui il profeta si spoglia della sua veste di "guerriero" per vestire una forma più umile, essenziale, fatta di paure, di tensione fra la vita e il pensiero della morte. Ma anche di misericordia e dolcezza, lievi come la brezza della sera, di perdono per il re che si pente della sua condotta e serenità per il profeta che trova il suo

appassionato erede nell'ultimo istante della vita terrena.

Come nei racconti, anche l'esperienza di ascolto nel gruppo vive di contrasti spesso scaturiti dalla difficoltà personale di interiorizzare la Parola ascoltata: l'idolatria oggi nelle nostre vite, quale aspetto ha? Davvero ci possiamo ritenere immuni da questa tentazione? Abbandonarci alla volontà del Padre, confidando nella sua misericordia e nella sua grazia quanto ci costa in termini di rinunce? Queste sono solo alcune delle domande che nascono spontanee durante l'attività del nostro gruppo di ascolto, confrontando le proprie vite durante gli incontri, attraverso riflessioni a volte intime, ma che rivelano tutta la nostra fragilità nell'affrontare le piccole/grandi scelte quotidiane che ci accomunano ai fratelli, lasciandoci guidare dalla parola e sostenere dall'affetto di tutti gli amici presenti. Amicizia è la parola che per me identifica meglio la relazione nata tra i componenti del gruppo, che mi fa sentire accolto senza timore di giudizio; insieme nel cammino di fede per un uso consapevole della vita che ci è stata concessa.

Rimaniamo in ascolto.

CONSIGLIO PASTORALE

Ecco la composizione del nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale. Otto consiglieri sono stati eletti durante le votazioni del 25-26 maggio 2024, cinque sono membri di diritto, quattro sono stati designati dai membri di diritto.

1. Don Mario Fumagalli,	parroco	di diritto
2. Don Mario Proserpio		di diritto
3. Don Fabio Maroldi	diacono	di diritto
4. Suor Margaret	religiosa	di diritto
5. Fumagalli Emanuele	presidente Azione Cattolica	di diritto
6. Bassani Giuseppe		eletto
7. Bolis Marco		eletto
8. Caielli Anna		eletta
9. Cattaneo Andrea		designato
10. Colombo Marco		designato
11. Corti Tagliaferri Assunta		designata
12. Fabiano Brenna Agnese		eletta
13. Gulfo Ferrara Elvira		eletta
14. Mangola Mariani Silvana		eletta
15. Santoro Claudio		designato
16. Turrisi Giorgio		eletto
17. Vignati Manzini Monica		eletta

Anche il **Consiglio degli Affari Economici** verrà rinnovato.

Un terzo dei membri sarà definito con il Consiglio pastorale parrocchiale che si riunirà per la prima volta in luglio.



CARISSIME SUORE

Un parrochiano

Sono appena le 5.45 del mattino quando inizia la giornata delle suore: nel silenzio della loro bella cappellina offrono a Dio le prime preghiere della giornata che si svolgerà a servizio della parrocchia, ognuna con un compito preciso. Suor **Elisabeth** è il sorriso che accoglie mamme e bambini sulla soglia della scuola materna. E' un momento importante: per mille motivi si ha sempre fretta, magari è la mattina no e qualche capriccio rende più difficile il distacco soprattutto i primi giorni dell'anno scolastico. E allora è confortante sapere di contare sulla dolcezza e la pazienza di suor Elisabeth alla quale affidare il proprio piccolo, certi che il suo pianto disperato si trasformerà presto in un sorriso.

Suor **Margareth**, seduta davanti al computer della segreteria, ha il suo bel da fare per compilare il foglio settimanale "la voce" in tutti i suoi punti perché la vita della comunità parrocchiale sia partecipata e conosciuta da tutti.

Ci tiene a far bene il suo lavoro e ogni parola è attentamente controllata per non fare errori. Infatti il suo italiano è un po' stentato, ma non perde occasione per arricchire il suo vocabolario.

A suor **Marina** è affidata la cura della chiesa, dei paramenti, dei fiori e tutto il resto. Da quando è giunta a Castello, ci aveva abituati, la domenica, a vedere composizioni molto creative e originali, ma in occasione del Natale, Pasqua, Prima Comunione e Cresima le abbiamo viste ancora più belle, quasi un invito a ricordarci che la Liturgia, in questi giornate, celebra qualcosa di speciale e anche la nostra partecipazione deve esserlo.

E' talmente scontato vederle in mezzo a noi che faticiamo a pensare che anche loro hanno bisogno del nostro sorriso, del nostro grazie, di qualche piccola attenzione accolta da loro come il più bello dei regali. E' talmente scontato vederle attive e sorridenti in mezzo a noi, che dimentichiamo che anche loro sono creature umane con pensieri e preoccupazioni: l'affetto dei loro cari, la nostalgia della terra lontana, dove le prepotenze del governo militare soffocano ogni anelito di libertà.

Carissime suore, vi siamo molto grate della vostra presenza e di quello che ogni giorno ci regalate come il bel canto di suor Elisabeth che accompagna le Messe, la risata contagiosa di suor Margaret dietro la quale nasconde tutta la sua voglia di essere utile, le mani d'oro di suor Marina che illumina la chiesa come non l'abbiamo vista mai. E non ci rimane che ringraziare il Signore, che saprà ricompensarvi come solo Lui sa fare, per avervi messo qui in mezzo a noi, brava gente di Castello, con la speranza di avere sempre un posto speciale nel vostro cuore.

GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI

Il 25 e il 26 maggio 2024 entreranno nella storia della Chiesa come **Prima Giornata Mondiale dei Bambini**. In cinquantamila si sono raccolti intorno al Papa e molti altri si sono collegati da casa.

Anche noi in Parrocchia abbiamo celebrato questa giornata pregando durante la Messa e costruendo la catena dei nomi che simbolicamente ci ha uniti a Papa Francesco e ai bambini di tutto il mondo.

"I bambini possono fare una rivoluzione aprendo i cuori dei grandi": questo è l'invito del Papa che ha dato appuntamento a Roma per la seconda GMB (27 e 28 settembre 2026).



MESE DI MAGGIO CON I BAMBINI





I NOSTRI FIGLI HANNO INCONTRATO GESÙ

Papà Filippo

Quest'anno di Iniziazione Cristiana è stato un anno costellato di piccole, ma luminose esperienze. Nel primo incontro che abbiamo fatto di preparazione all'anno, tra noi genitori si parlava di come sarebbe stato bello che i nostri ragazzi imparassero a conoscere Gesù come amico, ma anche a saper diventare suoi "tifosi", appassionati e vicini. Gli impegni settimanali di catechesi, insieme agli appuntamenti al mattino della Novena di Natale e della Quaresima, ma anche alle sere del Rosario dei venerdì a maggio, hanno contribuito a creare questo desiderio di incontro, che ha trovato piena completezza il giorno della prima Confessione, durante il ritiro in preparazione della prima Comunione, ma soprattutto nella celebrazione della prima Eucarestia. Quel giorno abbiamo visto nell'emozione dei nostri ragazzi il compimento di un intero cammino di avvicinamento a Gesù; negli sguardi raccolti e concentrati, ritornati alle panche dopo aver ricevuto l'Eucarestia, l'importanza di quell'incontro, che noi genitori diamo quasi per scontata, ha travolto con appassionato amore anche noi, lasciandoci stupiti e commossi.

Papà Beppe

L'anno di preparazione alla prima Santa Comunione, ho affiancato Elvira, Antonia, Suor Elizabeth e Maria durante gli incontri di catechesi settimanali. In principio pensavo che la mia presenza servisse solo come aiuto a contenere l'esuberanza dei nostri piccoli, invece mi è stato subito chiaro che a Leonardo faceva molto piacere che il papà lo accompagnasse nel suo percorso e anche gli altri bambini erano incuriositi dalla presenza di un genitore. Questo mi ha fatto riflettere che forse proprio i genitori erano la componente mancante. Mi rendo conto che una presenza massiccia non sarebbe auspicabile o gestibile e che gli impegni di ognuno di noi sono spesso pressanti, ma ho potuto verificare che tutti i nostri bambini con le loro fantastiche diversità e caratteristiche hanno affrontato con entusiasmo e curiosità il percorso, e era tangibile

il desiderio di essere accompagnati da un loro riferimento. Forse nessuno di loro ha colto fino in fondo il senso e significato religioso di quello che stavano vivendo, ma tutti lo hanno vissuto come un rito di passaggio e di crescita, la presenza di chi amano di più li avrebbe certamente aiutati. I nostri bambini sono puri, sinceri, spontanei in una parola buoni, sono un grande dono perché ci permettono di toccare l'essenza del messaggio di Gesù tutti i giorni. Sono veramente dei semi preziosi, a noi la responsabilità di farli germogliare in un terreno fertile e proteggerli dai rovi che vogliono soffocarli. Giovedì dopo giovedì sono cresciuto anch'io, vedere i bambini diventare più grandi in un percorso così importante è stato bellissimo: non privatevene.

La catechesi di quest'anno che ha coinvolto i bambini della quarta elementare è stata un momento di gioia condivisa: i nostri bambini hanno potuto "godere" della compagnia degli amici e, attraverso l'esperienza di questa vicinanza, si sono avvicinati a Gesù Eucaristia. Questa condivisione è stata una fonte di scelta: mio figlio e i suoi amici hanno scelto di vivere con Gesù conoscendolo sempre più profondamente nella Parola, nella preghiera e nel Pane. Ho visto il mio bambino e i suoi amici della catechesi crescere in questa consapevolezza: voler stare insieme, guardarsi negli occhi e guardare in Gesù un po' di loro stessi. Si vogliono bene, hanno vissuto il 12 maggio l'esperienza della Comunione: mangiare il Pane assieme e da allora sentire di essere piccola comunità che parla di Gesù con tutti. Come mamma mi sento solo di dire "Grazie": è questa la testimonianza che volevo che i nostri figli vivessero per diventare "amici di Gesù".

Mamma Giusy





«ECCO IL SEGRETO PER ESSERE FIORI CHE ABPELLISCONO LA VITA»

Tratto dal
portale
"Chiesa di
Milano", di
Annamaria
Braccini

Il campo verde di San Siro e gli spalti che diventano un grande giardino pieno di vita, fatto di canti e di preghiera, di riflessione e di coreografie suggestive, dove sbocciano fiori e immagini, ma soprattutto reso vivo dai 50 mila che, provenendo da tutta la Diocesi, riempiono la "Scala del calcio", lo stadio Meazza, in alcune zone fino al terzo anello. Tutti insieme – ragazzi, genitori, educatori, madrine, padrini, catechisti, sacerdoti e interi oratori – con le loro pettorine di diversi colori, secondo le Zone pastorali, per vivere il tradizionale incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo e i Vicari episcopali dal titolo «Un giardino pieno di vita».

Una festa come sempre, quest'anno proposta in una data non consueta, la Domenica delle Palme. Quando arriva l'Arcivescovo che, dopo aver salutato anch'egli i figuranti e alcuni bambini e ragazzi disabili con le loro famiglie, fa il suo ingresso in campo, compiendo il tradizionale giro dell'area di gioco accompagnato dai Vicari e dal direttore della Fom, don Stefano Guidi, con un tifo – è proprio il caso di dirlo – da stadio.

Quello stadio dove tutto parla, con linguaggi diversi, de «Il giardino che è in te», per utilizzare il titolo della lettera scritta da monsignor Delpini ai ragazzi della Cresima 2024. Per riferirsi simbolicamente alla rosa, all'ulivo, alla vite e al grano, si va infatti dalle coreografie della Fondazione degli Oratori Milanesi al teatro – con una breve rappresentazione scenica tratta dal Piccolo Principe di Saint-Exupéry a cura della compagnia "Dietro le quinte" di Gallarate -, dalla musica al canto. Anche con un trascinate inno alla pace eseguito dal solista del gruppo "Tu sei bellezza" e intonato dai 50 mila, mentre si disegnano sui megaschermi la scritta "pace" e l'immagine di una colomba. O come, quando, con un altrettanto magnifico colpo d'occhio, sulle note di una moderna Salve Regina si compone sul campo un grande cuore rosso e azzurro.

L'intervento dell'Arcivescovo: «*Il Signore sarebbe contento di vedervi qui*», dice subito l'Arcivescovo, mentre alle spalle della tribuna dove prende posizione con i vicari episcopali si alzano striscioni colorati con i nomi dei 7 doni dello Spirito. Dalla «*sorgente*

di acqua per la vita eterna che è lo Spirito Santo che viene donato da Gesù e dal Padre nel Battesimo e confermato nella Cresima. Il fiore che vuole offrire la sua bellezza ha bisogno di un poco d'acqua. I fiori di plastica o di stoffa non hanno bisogno mai di acqua. Ma i fiori veri, i fiori vivi senz'acqua muoiono. Nei tempi di siccità ogni fiore sfiorisce, ogni erba inaridisce. Dammi da bere, chiede Gesù alla donna samaritana che viene al pozzo di Giacobbe: ho sete, grida Gesù sulla croce. Gesù, il seme che muore per produrre molto frutto, quando muore, dal suo fianco offre acqua e sangue, per la nostra sete. Ogni mattina per introdurre la preghiera ciascuno beva un bicchiere d'acqua fresca dicendo: "Signore, dammi l'acqua per la vita eterna, altrimenti muoio. I fiori e gli alberi da frutto hanno bisogno del **vento** amico per portare frutto. Il fiore che siamo noi ha bisogno dello Spirito Santo per portare frutto. Perciò la preghiera del mattino comincia con l'acqua e con il soffio del vento amico». Infine il gelsomino, il glicine, l'edera per decorare il giardino devono arrampicare su un **sostegno**, su un legno al quale si aggrappano. Anche noi siamo come fiori di piante rampicanti. A chi ci appoggiamo? Gesù è innalzato sull'albero della croce per sostenere chi si appoggia a lui. Se non c'è Gesù non ce la facciamo a stare in piedi: perciò ogni mattina per pregare facciamo il segno della croce e diciamo che viviamo "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Ecco il segreto per essere un fiore che abbellisce la terra e la vita: l'acqua, il vento amico, il sostegno dell'albero della croce. L'acqua – ogni mattina possiate bere l'acqua fresca perché avete sete di vita -; il vento amico perché sia ricco di frutti, il sostegno della croce perché altrimenti non ce la facciamo a stare in piedi».

Dopo le "preghiere del giardino pieno di vita", il gesto di carità – con la microrealizzazione di un "giardino" pieno di frutti creato da alcuni reclusi nel carcere di Busto Arsizio, grazie alla Cooperativa sociale "La Valle di Ezechiele" -, il "mandato" con la consegna dei semi di girasole e un grande girasole di carta colorata che si apre tra gli anelli dello stadio, la recita corale del Padre Nostro e la benedizione, suggellano un pomeriggio per tutti indimenticabile.





VIA VAI

*Equipe degli
educatori ado*

“ViaVai - Mi indicherai il sentiero della vita” è lo slogan dell’Oratorio estivo 2024. Una strada, sette passi per compiere il cammino, un orizzonte e una missione che valgono per ciascuno di noi. Nella frenesia della vita, fra mille percorsi e anche distrazioni, nel nostro “ViaVai” c’è dunque una meta e ciascuno può percorrere la sua strada, sapendo che accanto a sé ci sarà sempre Qualcuno.







VITA IN
PARROCCHIA



L'ascolto reciproco e la preghiera quotidiana

OSPITI TRA GLI OSPITI: (P)ASSAGGI DI FRATERNITÀ

*Equipe degli
educatori*

Negli scorsi mesi è stata proposta per gli adolescenti e i 18/19enni dell'Oratorio di Castello una esperienza di fraternità presso l'area accoglienza gruppi della Casa della Carità di Lecco. Una piccola esperienza di vita comune in un contesto di carità che diventa una sfida per condividere i tempi della quotidianità (scuola, studio, sport, servizio, preghiera, gioco...).

Perché proporre una esperienze di fraternità?

Ripensando alle parole di Papa Francesco dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", emerge come ci sia un bisogno di creare spazi adatti, luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali. Anche il cardinal Martini scriveva: "Abbate la gioia di una casa comune: una domus ecclesiae. Prima che un edificio ci sia un contesto, un luogo permanente di incontro, giorni di vita insieme in cui si respiri uno stile di fraternità, di lavoro e di preghiera; tempi comuni dentro la vita ordinaria, per imparare a fare bene le cose di tutti i giorni, e per interpretare insieme la Parola e la cultura contemporanea, con l'intelligenza della fede e con il desiderio di dialogare con tutti.

Quale proposta per i partecipanti?

Il punto di partenza è l'ascolto dei propri vissuti quotidiani, riletti a partire dalla Parola di Dio, dalla preghiera e da brevi testi che, come frammenti, ogni giorno possono attivare una consapevolezza di come la situazione si faccia occasione per vivere e condividere l'esperienza della fede.

Condividiamo qualche frammento dei testi che hanno accompagnato le giornate con qualche immagine dei momenti vissuti.

FRATERNITÀ

Siamo chiamati a vivere in questi giorni una esperienza di casa e di fraternità, condividendo non solo spazi e tempi ma anche sguardi e attenzioni, parole e silenzi, pensieri e gesti. In ogni essere umano c'è un acceso desiderio (e

FONDO CASTELLO SOLIDALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO NEL DECIMO ANNIVERSARIO DI ISTITUZIONE

Il Fondo Castello Solidale è nato nel 2014 per iniziativa di Don Egidio, che, vedendo le difficoltà economiche di qualche parrocchiano che incontrava o visitava, ha pensato di affiancare agli aiuti alimentari, già erogati in alcuni casi, anche aiuti economici.

Nello stesso periodo, in alcune parrocchie cittadine, sorgevano fondi con lo stesso scopo e venivano formati Consigli per la gestione degli aiuti. Il Consiglio attualmente è composto da: Don Mario Fumagalli, Caruso Santo, Domenici Clemente, Fumagalli Mariella, La Marca Fabrizio, Santelli Maria Cristina.

Un valido aiuto è stato dato anche da chi ha collaborato negli anni precedenti: Gheza Nino, Mellera Antonio, Villa Roberto.

In questi 10 anni di attività abbiamo sostenuto le persone in difficoltà, residenti nella nostra parrocchia, con contributi di affitto, bollette luce e gas, generi alimentari, problemi sanitari, emergenze particolari.

Sempre si è cercato di ascoltare attentamente le persone che si sono avvicinate, senza negare l'aiuto, ma vagliando scrupolosamente le richieste.

I parrocchiani di Castello, si sono sempre dimostrati molto generosi nel sostegno continuativo a questo progetto, anzi, durante il periodo del Covid, le erogazioni sono notevolmente aumentate.

La rilevanza delle offerte ha permesso di soddisfare puntualmente le esigenze interne alla parrocchia, al punto di decidere di allargare gli aiuti a due iniziative Caritas:

*Terremoto in Siria

*Guerra in Terrasanta

con rispettivi contributi di € 5000.

Le tante sollecitazioni di Caritas, visto la situazione generale di emergenze, hanno spinto il Consiglio del Fondo Castello Solidale

I
N
S
E
R
T
O
S
T
A
C
C
A
B
I
L
E

a rivedere il regolamento di cui vi portiamo a conoscenza.

Per entrare più nel dettaglio economico, segnaliamo che attualmente in cassa sono disponibili circa € 60.000.

La cifra media erogata annualmente per gli aiuti alle famiglie è stata di circa € 8.000.

In questi 10 anni di attività sono state sostenute circa 60 situazioni di difficoltà.

Il Consiglio confida nella generosità che i parrocchiani hanno sempre dimostrato, per continuare a fronteggiare le necessità che si presenteranno anche nel prossimo futuro.

REGOLAMENTO FONDO CASTELLO SOLIDALE

1. È costituito il fondo di solidarietà della Parrocchia dei SS. MM. Protaso e Gervaso di Castello sopra Lecco denominato “Fondo Castello Solidale”.

2. Il Fondo ha sede in Lecco, via Fogazzaro n. 6, presso la casa parrocchiale.

3. Il Fondo ha durata illimitata.

4. Il Fondo ha per oggetto l'erogazione di aiuti economici ed alimentari a persone e famiglie, che si trovino in condizioni di difficoltà temporanea o continuativa e che risiedano nel territorio della Parrocchia.

Eccezionalmente potranno essere erogati aiuti anche a persone residenti al di fuori della Parrocchia, le quali, in ogni caso, dovranno poi essere indirizzate alle rispettive parrocchie di riferimento. Sempre eccezionalmente e con delibera del consiglio, potranno essere erogati aiuti per far fronte ad eventi straordinari anche a carattere generale, al di fuori della Parrocchia ed in collaborazione con altri enti od organizzazioni.

5. Il Fondo opera quale organismo interno alla Parrocchia e non ha propria autonomia giuridica e patrimoniale.

6. Il Fondo è amministrato da un consiglio di sei membri; membro di diritto è il Parroco pro tempore, il quale nomina, a proprio insin-

dacabile giudizio, i restanti cinque componenti.

7. Ogni due anni il Parroco, a propria discrezione, può procedere al rinnovo parziale del Consiglio, nominando due nuovi componenti in sostituzione di altrettanti che cesseranno dall'incarico: in ogni caso un consigliere non potrà rimanere in carica per più di quattro anni salvo la facoltà del Parroco di rinnovargli l'incarico.

8. Il Parroco potrà nominare nuovi consiglieri anche qualora se ne presenti la necessità a seguito di morte, dimissioni od impossibilità a svolgere l'incarico di uno o più componenti del consiglio; il Parroco potrà, altresì, sostituire quei consiglieri che, a suo giudizio, si dimostrino inadeguati o indegni a ricoprire l'incarico.

9. Il Consiglio si riunisce ogni volta che sia necessario e, comunque, almeno una volta ogni quattro mesi per l'approvazione del rendiconto quadrimestrale, che sarà predisposto con riferimento alle date del 30 aprile e 31 agosto di ogni anno.

10. Il Consiglio viene convocato dal Parroco con ogni mezzo idoneo a raggiungere i componenti.

11. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite quando vi intervenga la maggioranza dei suoi membri: le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti: in caso di parità prevale il voto del Parroco.

12. La partecipazione alle riunioni potrà avvenire sia in presenza che in via telematica.

13. All'inizio della riunione viene nominato il segretario che redigerà il verbale.

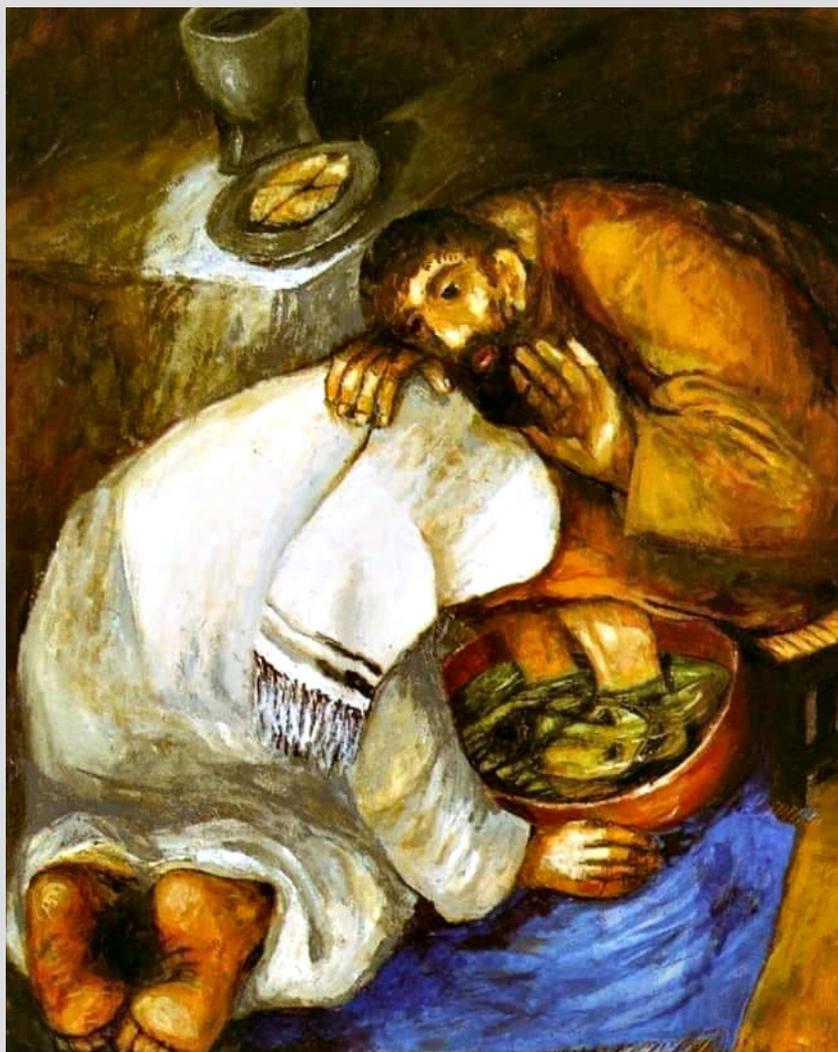
14. Il patrimonio del Fondo è costituito da tutte le offerte e le donazioni effettuate da enti e privati; le entrate sono depositate sul conto corrente della Parrocchia e sono debitamente registrate. Entro la fine di gennaio di ogni anno, verrà sottoposto al Consiglio, per l'approvazione, il rendiconto annuale.

15. Gli aiuti alimentari e quelli economici fino ad € 200,00 alle persone indicate dal Centro di ascolto vengono erogati dal Parroco o dal consigliere dallo stesso delegato senza bisogno di delibera. Tutti gli aiuti economici di importo superiore ad € 200,00, anche

se erogati in modo frazionato, devono essere autorizzati da apposita delibera del Consiglio.

16. Entro il mese di febbraio di ogni anno il Consiglio redigerà un'informativa sull'attività svolta, da comunicarsi ai parrocchiani con i mezzi ritenuti di volta in volta più idonei.

17. Il Fondo si scioglie per sopravvenuta impossibilità di raggiungere lo scopo o per decisione insindacabile del Parroco; il patrimonio eventualmente presente alla data di scioglimento, rimarrà nella disponibilità della Parrocchia, che dovrà destinarlo ad opere di carità.



nello stesso tempo una certa paura) della fraternità e dell'appartenenza. Desideriamo appartenere ad un gruppo ma allo stesso tempo abbiamo paura di perdere la nostra libertà e la nostra creatività. Desideriamo appartenere ad un gruppo, ma al tempo stesso abbiamo paura perché forse non saremo più guardati come unici. Ciascuno di noi ha una propria storia personale che rende unici. Ma, al tempo stesso, possiamo sperimentare la chiamata e la necessità di camminare e crescere insieme come piccola fraternità.



I momenti di riflessione e di confronto

COLLABORAZIONE

In una fraternità tutti sono chiamati a collaborare.

Il lavoro deve essere fatto; bisogna fare la spesa, preparare i pasti, lavare i piatti, fare le pulizie.

La preghiera e le attività devono cominciare per tempo e chiedono la collaborazione di ciascuno.

In una fraternità, la collaborazione deve trovare la sua fonte nella comunione. Si collabora perché si cerca di amare gli altri per quello che sono e non per quello che dovrebbero essere, e così si cerca di vivere e camminare insieme. La collaborazione senza comunione diventa presto un campo di lavoro o una fabbrica, dove l'unità proviene da una realtà esterna, da una imposizione, da un obbligo: allora nascono molte tensioni e conflitti.

Nella fraternità siamo allora chiamati ad essere accoglienti verso gli altri e verso noi stessi, non tanto per un dovere "esterno" ma piuttosto come risposta e scelta personale a fronte della chiamata di Dio di essere un solo popolo in cammino.



I tempi quotidiani da custodire e coltivare

RESPONSABILITÀ

Ciò che distingue una fraternità da un gruppo di amici è che in una fraternità noi diciamo la nostra appartenenza reciproca e i nostri legami, annunciamo i nostri scopi e lo spirito che ci unisce. Insieme riconosciamo che siamo responsabili gli uni degli altri e che questo legame viene da Dio, è un dono di Dio. È lui che ci ha scelti e ci ha chiamati insieme, in una alleanza d'amore e una sollecitudine reciproca. Anche un gruppo di amici può diventare una fraternità, quando cresce il loro senso di appartenenza, quando si aprono agli altri e, poco per volta, cominciano a sentirsi veramente responsabili gli uni degli altri.



Il tempo del servizio e della condivisione

PREGHIERA DEL MATTINO

In questa esperienza di fraternità
aiutaci Signore ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu Signore, mio sarto e sarto della nostra fraternità,
rendici capaci di essere nel mondo servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è riuscito male.
Amen!

(Liberamente ispirata a "Il filo del vestito" di Madeleine Delbrel)



Padri e Suore Guanelliane
propongono

IL CAMMINO DI SANTIAGO
per giovani
18-35 anni

**DA SARRIA
A SANTIAGO**
PERCORSO SPIRITUALE
ACCOMPAGNATO

**DAL 27 LUGLIO
AL 03 AGOSTO
2024**

INFO: maria.folgori@gmail.com
guanellianisulcamminodisantiago - cell. +39 339 4746565

A backpack with a rolled-up mat and boots is shown in the foreground. The background is a blurred cityscape with a large building, likely a cathedral or church, in the distance.



UN ANNO CON I “GIOVANI DENTRO”

Giuseppe

La conferenza della Società San Vincenzo de Paoli attiva in parrocchia ha cercato anche quest'anno di rispondere ai bisogni degli anziani che come gruppo si sono autodefiniti “Giovani Dentro!”

Si è posta l'attenzione sull'importanza dell'invecchiamento attivo e della socializzazione, intesi come relazioni interpersonali tra pari e intergenerazionali, per il benessere delle persone più anziane della nostra comunità parrocchiale. I nonni e comunque le persone con tanti anni di esperienza di vita sono supporto per le famiglie e un punto di riferimento per la comunità. Si sono svolti incontri costanti nel secondo e quarto mercoledì di ogni mese della durata di due ore con un gruppo di circa 20/25 partecipanti.

Le attività proposte sono state molte e con diversi obiettivi.

Incontri interattivi contenenti elementi di educazione allo stile di vita e salute:

- Alimentazione e benessere guidato da una Nutrizionista.
- Attività motoria dolce, postura, rilassamento e respirazione guidato da un Operatore del Benessere.
- Giochi di memoria e di concentrazione per combattere il decadimento cognitivo.

Pomeriggi di socializzazione e Hobbistica

- Partecipazione ad uno spettacolo teatrale
- Condivisione con Il Centro “Il Giglio” di un pomeriggio di musica con fisarmonica e canti
- Laboratorio coltivazione delle piante in casa
- Realizzazione del “Presepe” con un mosaico di palline di carta
- Lavori a maglia, uncinetto e cucito
- Gita al Santuario della Madonna del Lavello
- Creazione di un gruppo WhatsApp per poter comunicare tra di loro e con i volontari
- Tombolata

A conclusione di ogni incontro i volontari hanno sempre offerto una ricca merenda a volte impreziosita da ottimi dolci realizzati dai partecipanti.

Spiritualità

Non sono mancati:

- incontri di preghiera e riflessione nei momenti forti del calendario liturgico: Avvento e Quaresima guidati da Don Mario Fumagalli e Don Mario Proserpio.
- La condivisione del Carisma Vincenziano e la gioia dei volontari nel mettersi a servizio per donare speranza.

A conclusione dell'esperienza di quest'anno si è notato un consolidamento delle relazioni interpersonali del gruppo, come l'attenzione agli assenti e agli ammalati, il desiderio di ritrovarsi, il gradimento degli interventi di operatori esterni di generazione diversa e la confidenza con i volontari che hanno fatto considerare l'aula della parrocchia un luogo accessibile, sicuro e familiare dove potersi incontrare con persone che si prendono cura di loro.

Nell'ultimo incontro i volontari della San Vincenzo hanno raccolto le impressioni e i desideri dei partecipanti per il futuro anno, proprio per rispondere ad un bisogno reale.

Si sta valutando l'idea di riuscire a creare relazioni intergenerazionali coinvolgendo un gruppo di giovani nelle attività del prossimo anno, sia per diffondere il senso "del prendersi cura" e del "donare il proprio tempo e i propri talenti", sia per valorizzare l'esperienza e il vissuto che gli anziani possono trasmettere alle nuove generazioni.





Quanta gente!

FIERA 2024



ALFA prima del Consiglio*

**Associazione Lecchese Famiglie Affidatarie*



I nostri piatti fantastici



Burraco



Gli alpini



Lo chef



Volontari



Il banco



La pesca



GRAZIE E BUON CAMMINO

Le maestre

Alcuni luoghi attivano ricordi speciali nella nostra memoria. Ricordi di grembiuli a quadretti bianchi e rossi, con il proprio nome ricamato a mano dalla nonna. L'acqua bevuta a canna da uno dei piccoli lavandini del bagno, all'entrata della scuola. La discesa della rampa fatta a tutta velocità. La foto di classe con la statua della Madonnina sullo sfondo in giardino. Lo spettacolo di fine anno con il cuore in gola, al Palladium. Ricordi che tornano alla mente mentre attraverso il cancello d'ingresso della scuola dell'infanzia di Castello, con Michele che mi stringe la mano. Un luogo familiare, noto, intimo, prima da alunna e ora da mamma... Un luogo che ci ha accolto in questi ultimi due anni, al nido prima e alla sezione Primavera poi.

E' un cammino che volge quasi al termine, che ha creato nuovi ricordi, raccontati con entusiasmo al rientro a casa quando - davanti alla merenda - Michele descriveva la giornata trascorsa a scuola.

La scalata di quella piccola collina in fondo al giardino, dove lui e l'amico Pietro diventavano due esploratori;

la psicomotricità con Leo, giocando con cuscini giganti messi a forma di tana;
la ricerca della macchinina più bella con la quale percorrere la pista tracciata in giardino;

la merenda d'estate fatta all'aperto, godendosi il fresco vento che arriva dalle piante secolari;

i salti nelle pozzanghere con gli stivali di gomma;

l'attesa dell'amico del cuore al mattino per mostrargli il gioco portato da casa;
sporcarsi le mani con le tempere, creando nuovi colori con la frutta fresca;

l'uscita in biblioteca per ascoltare la storia del bimbo che non voleva mangiare la minestra;

la festa di compleanno con il cappello da re,

i paesaggi innevati creati con la farina e la carta;

i libri letti (e riletti) da Caterina, le canzoni cantate e ballate con il contagioso entusiasmo di Laura e il sorriso e le coccole dolci di Carolina che hanno fatto diventare ogni distacco più semplice e sereno...

Ringraziamo quindi le nostre speciali maestre che hanno accolto ogni traguardo raggiunto, ogni progresso e ogni difficoltà con pazienza e attenzione. Un ringraziamento a Grazia, Sara, Jaba e alle suore e a tutto il personale scolastico compreso la cuoca Katia e Giacomo che hanno reso questi due anni così speciali.

A tutti voi, grazie e buon cammino.



PALLADIUM: UNA STAGIONE A LUCE E OMBRE

Claudio

Il nostro Palladium archivia un'altra stagione cinematografica iniziata a fine agosto e terminata a metà giugno. Una stagione dai due volti, peraltro in linea con l'andamento nazionale, ovvero caratterizzata da un interessante avvio con buoni titoli, quali "Barbie", "Oppenheimer" fino al film evento della stagione "C'è ancora domani" di e con Paola Cortellesi che hanno fatto registrare buoni risultati in termini qualitativi e quantitativi. Un buon andamento anche nel periodo natalizio con "Wonka" e "WISH" l'ultimo lavoro della Disney e un declino negli ultimi mesi con i dati nazionali di Cinetel che sono arrivati a segnalare un vistoso calo del 60% del maggio 2024 rispetto al maggio 2023.

I motivi?

Innanzitutto la mancanza di validi titoli che è sicuramente l'elemento principale oppure il flop di alcuni film sui quali si nutrivano attese rivelatesi effimere. Senza buoni film la gente non è invogliata ad andare al cinema, latitano le proiezioni mattutine dedicate alle scuole, cosa che si è rivelata vincente con il film di Paola Cortellesi per il suo valore civile ed educativo. In aggiunta ci sono i soliti motivi che vedono i film approdare dalla sala al televisore di casa nell'arco di pochi mesi, anche perché coprodotti dalle piattaforme (RAI PLAY, NETFLIX, SKY, PRIME VIDEO, DISNEY +).

La rassegna del giovedì ha confermato le sue duemila presenze in un ambiente quasi familiare, dove lo spettatore, grazie alla scheda del film e alla breve presentazione trova quel qualcosina in più rispetto alla normalità.

Chiusa anche questa stagione il gruppo dei volontari (responsabili, cassieri, maschere, montatori, amministrazione) si concede un periodo di vacanza. Un'occasione per iniziare a pensare alla nuova stagione che verrà.



GRANDE CHIUSURA PER “LA SIRENETTA, IL MUSICAL”: UNA STORIA DI SUCCESSO E DI SOLIDARIETÀ

Paolo

Il viaggio entusiasmante de “La Sirenetta il musical” si è concluso sabato 20 aprile a Lecco, segnando la fine di un percorso iniziato oltre cinque anni fa. Questa produzione del gruppo teatrale locale ha saputo superare diversi ostacoli, inclusa la pandemia del 2020, trovando nuove vie per esprimersi, come quelle digitali, fino alla riapertura delle attività in presenza.

Durante la sua corsa, lo spettacolo “La Sirenetta, il musical”, è andato in scena per ben 17 volte, la maggior parte delle quali con il tutto esaurito e raccogliendo l’applauso di oltre 5.000 spettatori. L’impegno e la dedizione del gruppo, che quest’anno compie 20 anni, hanno portato alla realizzazione di uno degli spettacoli più significativi e di successo per la Compagnia del Domani.

Il cuore pulsante di queste rappresentazioni non è stata solo l’arte, ma anche la solidarietà. Infatti, il ricavato di alcuni spettacoli è stato devoluto a cause nobili, come il sostegno all’emergenza alluvione in Emilia-Romagna, ai progetti di Padre Norberto Pozzi in Centrafrica e al Clube de Futebol Inclusivo, un progetto per i bambini delle favelas di Salvador de Bahia in Brasile.

La stagione de “La Sirenetta, il musical” è stata anche un’occasione di riconoscimenti, con premi vinti per i migliori costumi e miglior attrice, oltre a numerose nominations che hanno messo in luce talenti emergenti e consolidati del gruppo.

Continuate a seguirli sui social media per rimanere aggiornati sui futuri progetti, che promettono di regalare nuove emozioni e sorprese al pubblico.

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno partecipato e sostenuto il loro viaggio artistico e solidale.

TEMPO DI BILANCI

Il Consiglio per gli affari economici della parrocchia (CAEP) ha approvato il bilancio dell'anno 2023 che è riassunto nei seguenti dati (in euro):

Parrocchia	
Entrate attività Istituzionale	292.316
Entrate gestione immobiliare	39.886
Altre entrate	14221
Totale Entrate	346.423
Spese attività istituzionale	207.145
Spese gestione immobiliare	10.567
Spese generali e amministrative	52.753
Altre uscite	17.689
Manutenzioni straordinarie	96.560
Totale Uscite	384.714
Disavanzo	-38.291

Il disavanzo della Parrocchia è dovuto al sostenimento di spese straordinarie (facciata Palazzo Arrigoni-Secchi) per oltre 96 mila euro.

Scuola dell'Infanzia don G. Pozzi	
Ricavi da rette	257.302
Contributi e altri proventi	211.345
Totale ricavi e proventi	468.647
Totale costi	526.933
Disavanzo	-58.286

Il disavanzo della Scuola Don G. Pozzi riflette il calo delle entrate per rette in presenza di una costante fisiologica lievitazione dei costi.

Cinetatro Palladium	
Incassi spettacoli	110.964
Contributi e altri proventi	38.767
Totale ricavi e proventi	149.731
Totale costi	143.021
Avanzo	6.710

AL 31 DICEMBRE 2023

Parrocchia	
Liquidità e crediti	39.152
Debiti	-48.440
Differenza	-9.288

Scuola dell'Infanzia don G. Pozzi	
Liquidità e crediti	119.389
Debiti	-68.448
Differenza	50.941

Cinetatro Palladium	
Liquidità e crediti	128.098
Debiti	-8.908
Differenza	119.190



IL NOSTRO PASSATO

Matteo

In questo numero, per la rubrica “Il nostro passato”, attingerò direttamente dall’archivio familiare. Probabilmente già in passato ho parlato sulle pagine di Parole di Vita della zona di Castello detta “I pini”, attigua al Seminario, perché è qui che è nata mia mamma e, nelle vicinanze, vivevano anche altri parenti. Il declivio che dai Pini e dall’edificio del Seminario scendeva verso la via Pasubio è stato a lungo un prato, delimitato dalle vie Bersaglio e Milazzo, affiancato da altri prati i cui confini erano dettati dalle sponde del Gerenzone, da un lato, e dalle pendici sassose del San Martino, dall’altro.

Non sono molte le immagini che ci tramandano l’aspetto di queste zone. Qualche panorama scattato dal campanile a fine Ottocento, una foto panoramica del pilota Antonio Dell’Oro risalente a circa il 1930, ma non presa dall’aereo, come invece lo è il rilievo aerofotogrammetrico del 1938, e una foto-cartolina risalente a circa il 1948. Tutto questo ben prima e fino alle soglie dell’urbanizzazione crescente di Lecco, scoppiata anche qui, a partire dagli anni Cinquanta.

Quest’ultima foto, in particolare, ci mostra una casetta isolata, costruita vicino ad un cancello che apre o chiude l’accesso da via Milazzo. È la casa in cui viveva mia mamma, e, addentrandoci verso l’interno, troviamo un cortile, degli alberi, una fontana, altre case disposte a “L”, un altro cortile, giardini e, infine, delle casette che si affacciavano sulla via Bersaglio, dalla parte opposta.

Più su verso il Seminario c’era lo stabilimento Saverio, che produceva minuterie metalliche, mentre, più sotto, altre case si allungavano da entrambi i lati della via Bersaglio, con un vivaio. Al termine della viuzza, a fare angolo con la via dello Stelvio, si trovava lo stabilimento Mazzoleni delle stufe. Dal lato opposto della via Stelvio, l’ingresso al Tiro a segno, con altre casette, ma questo era già quasi un altro mondo.

Attendiamo le vostre foto!



Foto archivio Matteo Possenti e Elena Saverio.



O. ZANETTI, GINNASTICA RITMICA PAZZESCA!

Luca

Tante le novità in vista del rinnovo del consiglio direttivo della società che vedrà l'ingresso di nuovi volti alla guida della storica associazione sportiva di Castello.

Restando al campo, nemmeno il tempo di prendere fiato dal saggio di fine anno con oltre 90 ragazze coinvolte e circa 500 persone sugli spalti che dal 27 al 31 maggio a Bologna, si sono svolte le finali UISP di ginnastica ritmica. Decine di migliaia di atlete provenienti da tutta Italia pronte a darsi battaglia, tra loro oltre 40 atlete della O. Zanetti sono scese in pedana. I risultati delle ragazze allenate da Mara Miggiani sono stati strepitosi, con addirittura qualche medaglia portata a casa.

La migliore del gruppo è stata la giovanissima Gabriela Uka, che gareggiava nella Junior 10 dei nazionali 1^a fascia. Seconda per pochissimi punti nella palla, la ginnasta lecchese ha vinto il titolo nella fune – con Laura Panzeri 7^a – e anche il titolo di campionessa nazionale assoluta del suo anno.

In categoria Senior 2006 Sara De Palma è arrivata quarta nelle clavette e quinta nella palla, stesso risultato che ha ottenuto Aurora Cavallaro (Junior 2009) nel nastro. Gioia e felicità da parte del presidente Giancarlo Barindelli “I risultati in pedana ci interessano fino a un certo punto, il nostro obiettivo è finalizzato alla crescita ed educazione della persona. Siamo comunque molto soddisfatti dei riconoscimenti ricevuti perché rendono merito agli sforzi e duri allenamenti a cui si sono sottoposte le ragazze nel corso dell’anno”



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Graffagnino Caterina di Francesco e Spizzico Alice
Paramatti Giulia di Simone e Rastasanu Victoria
Savarino Tommaso di Giuseppe e Ticozzi Stefania
Alfieri Crimella Ginevra di Stefano e Crimella Laura
Alfieri Crimella Giorgia di Stefano e Crimella Laura



MATRIMONI

Anghileri Giulio - Davi Samanta



FUNERALI

<i>Ferrari Riva Luigia</i>	<i>di anni 94</i>
<i>Gerosa Galli Rosa Teresa</i>	<i>di anni 96</i>
<i>Garganico Locatelli Alessandrina</i>	<i>di anni 93</i>
<i>Ferrario Luigi</i>	<i>di anni 95</i>
<i>Piazza Cesare</i>	<i>di anni 84</i>
<i>Bassani Angelo</i>	<i>di anni 94</i>
<i>Galvani Delsante Nerida</i>	<i>di anni 84</i>
<i>Mattana Lanzi Marcella</i>	<i>di anni 78</i>
<i>Badoni Marta Giuseppina</i>	<i>di anni 85</i>
<i>Valsecchi Carlo</i>	<i>di anni 80</i>
<i>Mazzoleni Giuseppe (Peppino)</i>	<i>di anni 96</i>
<i>Chimirri Scarmozzino Teresa</i>	<i>di anni 70</i>
<i>Scarmozzino Francesco</i>	<i>di anni 76</i>
<i>Iosub Piovella Diana Irina</i>	<i>di anni 56</i>
<i>Riva Casati Germana</i>	<i>di anni 89</i>
<i>Bettiga Cinacchi Elena</i>	<i>di anni 97</i>
<i>Ruffinoni Paleazzato Marina</i>	<i>di anni 97</i>
<i>Sorrentino Galbiati Natalina</i>	<i>di anni 91</i>
<i>Cremaschi Domenico</i>	<i>di anni 87</i>
<i>Varadarajan Ramesh</i>	<i>di anni 47</i>
<i>Chindamo Larosa Filomena</i>	<i>di anni 92</i>

ORARI PARROCCHIA

dal 29 giugno all'8 settembre

FESTIVE	<i>Vigiliare</i>	S. MESSA	ore 18.30
		ADORAZIONE EUCARISTICA	ore 17
		ROSARIO	ore 18
	<i>Giorno</i>	Ss. MESSE	ore 8 - 10.30 - 18.30
		ROSARIO	ore 18
FERIALI	<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	S. MESSA	ore 8.30
	<i>Martedì e giovedì</i>	S. MESSA	ore 18.30
			preceduta alle 18 dal ROSARIO

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

SEGRETERIA PARROCCHIA - ORATORIO

Via Fogazzaro, 26

da lunedì a sabato ore 10-12

CONTATTI

Don Mario Fumagalli (Parroco) <i>parroco@parrocchiadicastello.it</i>	Tel e fax	0341364138
Don Mario Proserpio (Residente) <i>mariodon.proserpio@gmail.com</i>	Tel	3392374695
Segreteria Parrocchiale <i>segreteria@parrocchiadicastello.it</i>	Tel	0341364138 - 3755669810
Amministrazione <i>amministrazione@parrocchiadicastello.it</i>	Tel	0341364138
Caritas <i>caritas@parrocchiadicastello.it</i>	Tel	3668757562
Catechesi Iniziazione <i>catechesiiniziazione@parrocchiadicastello.it</i>		
Oratorio <i>oratorio@parrocchiadicastello.it</i>		
Scuola dell'infanzia, Sezione primavera e Nido dei passerì:	Tel	0341369337
<i>Coordinatrice:</i>	<i>coordinatrice06@parrocchiadicastello.it</i>	
<i>Segreteria:</i>	<i>segreteria06@parrocchiadicastello.it</i>	
	<i>www.parrocchiadicastello.it</i>	

CINETEATRO PALLADIUM

www.cinemapalladium.com

Tel. e Fax 0341361533

La redazione: Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.